



Riccio africano (Atelerix Spp.)

A cura del **Dott. Gianmaria Covi**

2020

Il riccio africano è un mammifero insettivoro della famiglia Erinaceidae, originario delle zone aride dell’Africa centrale.

In natura sono animali solitari, pertanto anche in casa andrebbero tenuti singolarmente.

La vita media in natura non supera quasi mai i 3-4 anni, ma come pet possono tranquillamente raggiungere i 6-10 anni.

Come il suo “parente” europeo è in grado, se minacciato, di chiudersi a palla esponendo gli aculei, circa 5000.

Quando un riccio viene a contatto con una sostanza o un odore nuovo, si cosparge il fianco con la saliva, questo tipo di comportamento non è ancora stato spiegato in modo univoco.

Se infastiditi i ricci africano sono in grado di emettere una varietà di suoni che va dal sibilo al ringhio.

A differenza del riccio europeo l’africano non effettua mai il letargo.



GESTIONE DOMESTICA

La gabbia del riccio deve essere il più ampia possibile e deve sempre essere presente una ruota per permettere al riccio di fare esercizio, questi animali sono in grado di coprire lunghissime distanze ogni notte.

Il fondo della gabbia deve essere liscio e morbido, a tale scopo possono essere utilizzati copertine o carta assorbente da cambiare quotidianamente; questi animali difficilmente imparano ad utilizzare la cassetta e tendono a sporcare un po' ovunque.

All'interno della gabbia è buona pratica lasciare sempre a disposizione una cassetta che il riccio userà come rifugio.

L'acqua può essere somministrata tramite beverino o all'interno di una ciotola in ceramica.

La temperatura della gabbia deve sempre essere compresa tra 25-30 gradi, durante l'inverno è opportuno fornire un riscaldamento supplementare tramite lampade o serpentine riscaldate da posizionare su 1 o 2 pareti verticali, mai sul fondo.



ALIMENTAZIONE

I fabbisogni di questi animali non sono perfettamente noti, ma essendo insettivori necessitano di alti tenori proteici e bassi livelli di grasso.

Come alimenti si possono utilizzare crocchette per gatti a base di insetti, occasionalmente si possono somministrare, piccoli pezzi di frutta, uova sode, grilli o blatte (alimentate nei giorni precedenti con una dieta varia e ricca di calcio)

In caso di soggetti orfani molto giovani vanno allattati con latte in polvere per gatti senza lattosio.

QUANDO CONTATTARE IL VETERINARIO

È buona pratica effettuare visite di controllo ogni 6 mesi ed ogni qual volta il riccio mostri:

- segni di anoressia
- sintomi respiratori
- feci poco formate o liquide
- apatia
- lesioni ai piedi
- perdita eccessiva di aculei



Per qualsiasi altro dubbio potete contattarci allo:



0536 80 27 11

oppure via email a:



info@arsveterinaria.it

